

EventiSettimanale - Anno 9
N° 26
Lunedì 28 novembre
2016Realizzazione editoriale a
cura di
New Business Media SrlSpedizione con tariffa
Posta Target Magazine
conv. naz./304/2008
del 01-06-2008GRUPPO **ADRE**

Programmi & Progetti

**FINANZIAMENTI** / La Comunità europea ha predisposto una serie di partnership per facilitare il finanziamento delle imprese innovatrici

Accordi per sbloccare gli investimenti

Fondo europeo per gli investimenti con Cariparma per le Pmi, poi InnovFin con il Gruppo Bei

La Comunità europea sostiene le imprese più innovative, disposte a investire in ricerca e innovazione, anche se le dimensioni aziendali sono relativamente ridotte. Per le Pmi e le società a piccola e media capitalizzazione italiana, infatti, è stato sottoscritto un accordo di garanzia tra Fondo europeo per gli investimenti (Fei) e Cariparma Spa con le sue controllate Friu-

Adria e Carispezia (Gruppo Cariparma Credit Agricole). La condivisione del rischio tra Unione europea e Fei permetterà al Gruppo Cariparma Ca di erogare prestiti a condizioni vantaggiose alle Pmi e alle Small-mid Caps per i prossimi due anni. In particolare la Ue InnovFin finance for Investors è un'iniziativa congiunta del Gruppo Bei, composto dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e dal Fondo europeo per gli investimenti (Fei), in cooperazione con la Commissione europea con il sostegno finanziario di Horizon 2020, il programma quadro dell'Unione europea per la Ricerca e l'Innovazione, e il sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici Eifs. Per le Pmi oltre alla possibilità di accedere più facilmente al prestito bancario ci sono anche servizi e strumenti a corredo offerti dal Gruppo Eib e che coprono l'intera catena della ricerca e innovazione, appunto a supporto degli investimenti delle imprese. Il programma si prevede possa finanziare fino a 24 miliardi di euro di



investimenti delle imprese innovative, a sostegno di un piano di investimenti delle stesse imprese pari a 48 miliardi di euro. L'obiettivo del progetto InnovFin consiste nel superare alcune delle barriere che impediscono a certe tipologie di progetti innovativi e di aziende l'accesso ai fondi bancari: in particolare, il denaro dovrebbe convergere verso innovazioni che coinvolgono prodotti e tecnologie particolarmente complessi, rivolti a mercati meno conosciuti e attività intangibili,

che solitamente faticano a ottenere la fiducia delle banche. L'innovazione infatti viene riconosciuta come un fattore chiave per lo sviluppo economico in Europa, che non ci si può permettere di trascurare soprattutto in un momento in cui i competitor a livello mondiale stanno puntando con decisione sugli investimenti sia pubblici che privati in questa direzione. L'innovazione non solo promuove lo sviluppo, ma favorisce una crescita sostenibile, crea posti di lavoro e per-

mette all'Europa di rimanere competitiva sul lungo periodo, da qui la scelta di inserire tra le priorità il sostegno alle imprese più vivaci sotto l'aspetto dell'innovazione. Il progetto InnovFin trova origine in un precedente progetto europeo denominato Risk-Sharing Finance Facility che nel periodo 2007-2013 ha finanziato 114 progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (Rdi) per 11,3 miliardi di euro, e firmato 29 contratti di garanzia per un totale garantito pari a 1,4 mi-

liardi di euro. Per il periodo di programmazione 2014-2020 la Comunità europea e il Gruppo Eib hanno più che raddoppiato l'ammontare del reciproco contributo al progetto, rendendo quindi disponibile la risorsa a più aziende e con un range di prodotti più ampio. A ottobre inoltre è stato presentato proprio in Italia, prima nazione europea ad accogliere il nuovo programma Sme Initiative, per accedere ai finanziamenti del periodo di programmazione europea 2014-2020: 1,2 miliardi di euro per le Pmi ubicate nel Sud Italia, in Sicilia e in Sardegna. Per l'Italia ci sono 100 milioni di euro dall'European Regional Development Fund, cui il Governo ha aggiunto altri 102,5 milioni di euro, per un totale di 202,5 milioni di contributi statali. Grazie alla natura innovativa della Sme Initiative, quale strumento finanziario basato sull'assicurazione di crediti esistenti, e grazie alla partecipazione di Eib ed Eif, verranno erogati nuovi finanziamenti per complessivi 1,2 miliardi di euro a tassi particolarmente favorevoli in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In pratica la combinazione tra fondi governativi ed europei ha un effetto moltiplicatore sul denaro effettivamente a disposizione delle Pmi, pari a sei volte la cifra erogata.

**24 miliardi
EURO****Il finanziamento
previsto grazie
a InnovFin****202,5 milioni
EURO****Erogati con la Sme
Initiative e il Governo
italiano**

Consorzio del Bergamotto: Via Nazionale, 74 - 89134 - San Gregorio - Reggio Calabria (Italy)
Telefono e Fax +39 0965 645170
E-mail: info@bergamottoconsorzio.it

■ REGIONE BASILICATA / Tutti i progetti in atto per una regione sempre più attrattiva e competitiva. Coinvolti i settori della ricerca, il tema dello sviluppo delle imprese, sia sostenendo le

I fondi strutturali: dalla programmazione 2007-2013

Focus sull'innovazione, gli interventi finanziati dalla Ue a favore delle imprese e delle infrastrutture necessarie per promuovere

Programma Operativo Fesr Basilicata 2007-2013

Sono 2.380 i progetti finanziati, per una spesa complessiva pari a 665 milioni di euro, nell'ambito delle infrastrutture e opere pubbliche, acquisizione beni e servizi, aiuti alle imprese

Si scrive Programma Operativo Fesr Basilicata 2007-2013, si legge crescita, innovazione, sviluppo e competitività.

Il 31 dicembre 2015, data ultima per effettuare i pagamenti da parte dei beneficiari, il Programma si è chiuso con 2.380 progetti finanziati e una spesa totale di circa 665 milioni di euro, ovvero con il dieci per cento in più rispetto alla dotazione.

Delle 2.380 operazioni to-

tali, il 47,95% ha interessato infrastrutture e opere pubbliche; il 35% rientra nella tipologia "Acquisizione beni e/o servizi" e il 17,05% sono stati gli interventi di aiuti alle imprese. Tra gli obiettivi della passata programmazione, che sono ripresi e amplificati dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, c'era quello di mettere le basi per fare della Basilicata una regione più attrattiva e competitiva attraverso un

potenziamento della ricerca, dello sviluppo e delle Information and Communications Technology (Ict). Sono stati realizzati importanti progetti come Basilicata In-

novazione, il Campus per l'innovazione del manufacturing di Melfi, la diffusione della banda ultra larga (Bul) e numerose azioni a sostegno delle imprese e delle start-up.



La ristrutturazione della Cattedrale di Matera, riaperta al culto lo scorso mese di marzo, è stata finanziata con fondi Fesr



Banda Ultra Larga Basilicata

- Potenza e Matera - non oggetto di finanziamento pubblico
- Lotto 1 - 25 comuni (lavori realizzati nel 2015)
- Lotto 2 - 39 comuni (lavori in corso e da concludere entro marzo 2017)
- Lotto 3 - 65 comuni (lavori da realizzare entro il 2018)

Aiuti alle imprese

Bandi per 68 milioni di euro rivolti alle Pmi, dal settore turistico alla ricerca e innovazione

Per quanto riguarda gli aiuti alle imprese sono state finanziate 404 operazioni a favore delle piccole e medie imprese per un totale di 68 milioni di euro di finanziamenti erogati. Diversi i bandi attivati: per favorire l'ispessimento dimensionale delle Pmi a sostegno dell'innovazione (Click day); per promuovere e qualificare le imprese operanti all'interno della filiera turistica (avvisi nell'ambito degli accordi di programma dei pacchetti integrati di offerta turistica - Piot); per realizzare prodotti cinematografici di interesse regionale (bando cinema); per favorire i processi innovativi delle micro, piccole e

medie imprese (bando Pmi innovazione); per favorire start-up nel settore Ict e spin off accademici e industriali in settori strategici per la Regione, come il monitoraggio ambientale e servizi avanzati nel campo dell'ingegneria, dell'energia, del manifatturiero e anche in ambito culturale e creativo; per innovare le attività produttive favorendo la collaborazione con gli organismi di ricerca; per potenziare la capacità di internazionalizzazione delle imprese in forma aggregata. A quest'ultimo si collega Mapping Basilicata Exporting Italian Excellence: una piattaforma di internazionalizzazione che raccoglie un

centinaio di aziende lucane. Casa Matera, Basilicata Fine Foods, B-Wear sono i 3 marchi che rappresentano nel mondo la filiera di qualità dei distretti Food-Fashion-Furniture. Mapping Basilicata è stato premiato come progetto finalista del concorso europeo RegioStar Awards 2016, competizione che riconosce ogni anno i migliori progetti realizzati con fondi europei.

Grazie al Por Fesr 2007-2013, molte aziende lucane hanno potuto beneficiare di particolari condizioni di accesso al credito, sia attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Consorzi Fidi (circa 100 milioni di euro di importi ga-

rantiti a favore di circa 2 mila Pmi lucane), sia attraverso l'attivazione di un Fondo di Garanzia per gli investimenti e per le operazioni sul capitale circolante (con 40 operazioni ammesse, di cui oltre metà a favore di micro imprese, per un importo totale di 12,4 milioni di garanzie concesse). Diciotto Pmi hanno, inoltre, potuto contare sul Tranché Cover che ha consentito loro di ottenere una riduzione del costo del finanziamento tramite tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato, grazie alla copertura della tranche junior con le risorse Fesr per un importo di 1,6 milioni di euro.

Banda ultra larga

Internet a 30 Mega o 100 Mbps in tutti i Comuni, la fibra ottica per i cittadini e le aziende

Entro dicembre 2018 su tutto il territorio lucano sarà garantita l'alta velocità di connessione internet al 100 per cento della popolazione lucana. Il programma "Basilicata 30 mega" (I e II Lotto) ha inteso garantire l'alta velocità di connessione internet a circa 330 mila abitanti (almeno 30 mega), a 600 sedi di pubblica amministrazione e nelle aree produttive (almeno 100Mbps al secondo). Gli interventi coinvolgeranno 64 comuni (49 nella provincia di Potenza e 15 in quella di Matera) attraverso una rete di fibra ottica lunga 1.600 chilometri. I lavori del I lotto hanno interessato 25 comuni e tre aree industriali (Tito, Melfi, Pisticci-Val Basento) e si sono conclusi a dicembre 2015, mentre quelli del II lotto interesseranno altri 39 comuni e un'area industriale e si concluderanno entro la primavera 2017. L'investimento complessivo è stato di 32,1 milioni di euro: 22,7 mln di euro provenienti da fondi Fesr e 9,4 milioni di contributo da parte di Telecom, operatore aggiudicatario dell'esecuzione dei lavori. Grazie a un accordo siglato a luglio scorso tra il ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Basilicata, per un importo di 28,7 milioni di euro sui programmi comunitari (Fesr e Fesr) e nazionali (Fsc) 2014-2020, sarà possibile portare la banda ultra larga nei restanti 65 Comuni della Basilicata (in totale sono 131 i comuni lucani), nelle restanti tre aree industriali e in 17 aree produttive, con una copertura del 100% dell'intero territorio regionale.

Campus per l'innovazione del manufacturing di Melfi

Il nuovo polo polispecialistico supporterà il settore automotive connesso allo stabilimento Fiat Sata di Melfi. Integra 4 laboratori di ricerca e ha richiesto un investimento pari a 13,6 milioni di euro

Il Campus per l'innovazione del manufacturing, situato nell'area industriale di San Nicola di Melfi, è stato pensato per la ricerca industriale, la formazione e lo sviluppo di sistemi innovativi nell'ambito dei processi di produzione. L'opera è costata 13,6 milioni di euro ed è stata finanziata nell'ambito dell'asse II "Società della conoscenza", linea II.1.1B "Potenziamento di infrastrutture di ricerca". Le attività saranno progettate

e curate dal Centro ricerche Fiat (Crf), la società consorziale del gruppo torinese che opera nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, che svolgerà attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo per il settore automotive e per altri settori produttivi dell'industria manifatturiera regionale, e di alta formazione per la qualificazione di giovani ricercatori e tecnici. Il Campus nasce con l'obiettivo di dare

vita a un polo polispecialistico sull'ingegneria di processo a supporto dello stabilimento Fiat Sata di Melfi, dei suoi fornitori e delle altre imprese locali.

Oltre alla realizzazione delle strutture edilizie ospitanti il Campus, sono stati progettati e realizzati quattro laboratori di ricerca: per lo sviluppo e la certificazione della qualità di sottogruppi e/o del veicolo; per lo sviluppo di nuove tecnologie produttive; per la

progettazione eco-compatibile dei processi produttivi e dei prodotti; di realtà virtuale per la progettazione e l'ottimizzazione delle postazioni di lavoro.

L'altro intervento riguarda la ricerca industriale avanzata e lo sviluppo, all'interno del Campus, di metodologie e processi produttivi innovativi in grado di elaborare e rendere disponibili soluzioni utili ad accrescere la competitività delle industrie.

Dalla ricerca alle aziende

Sostegno al trasferimento tecnologico per le Pmi, con 10 voucher per lo sviluppo competitivo

Attraverso l'accordo tra la Regione Basilicata e il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Area Science Park, sono stati attivati alcuni progetti finalizzati a innescare un processo di sviluppo economico incentrato sul trasferimento tecnologico alle Pmi e la valorizzazione dei risultati della ricerca, al fine di supportare le imprese nel processo di promozione della cultura dell'innovazione e di trasferimento tecnologico. L'operazione ha visto la costituzione di un sistema di centri di competenza (Innovation Network), la costituzione di un servizio dedicato alla valorizzazione della ricerca (Sister) per favorire il trasferimento dei risultati della ricerca al mercato, la costituzione di un servizio brevetti a supporto delle attività di trasferimento tecnologico e dell'innovazione, oltre alla concessione di 10 voucher per l'innovazione e lo sviluppo competitivo delle Pmi.

Prog

Cinque delle ecc

La dot per il rativo Fesr a 826 mi nove assi si gli am quattro so beneficerà finanziam luppo teczi one; con agenda di 415,524 r vero poco tera dotaz Basilicata, to previsto ne Europe strategia d zione basa "specializz te" (Sma Strategy), "S3". Le Region fettuare u

Il For

Riattivati giovani,

La stra impieg nanziarie operativo complessi circa 322 stata costr di agevol nel mercat giornamen attraverso degli inves umano e n tabilità de imprese p nonché il grazione s opportuni La crisi ziarria glo partire dal necessità che le poli prevedend a favorire contrastar lavoratori. L'analisi q mette in e dell'azione vando, a f di destin una notev gli interve mento/reit tivo di ino

se, sia sostenendo le start-up che favorendo l'ispessimento dimensionale delle Pmi, e del rafforzamento delle Information and Communication Technology

e 2007-2013 a quella 2014-2020

per promuovere lo sviluppo della regione. Dal settore automobilistico alle produzioni audiovisive

Programma Operativo Fesr Basilicata 2014-2020

Cinque aree di specializzazione beneficeranno di un contributo di circa 272 milioni di euro. Si tratta delle eccellenze aerospaziale, automotive, bio economia, energia e industria culturale e creativa

La dotazione finanziaria per il Programma Operativo Fesr 2014-2020 è pari a 826 milioni di euro. Dei nove assi in cui sono divisi gli ambiti di intervento, quattro sono le direttrici che beneficeranno dei maggiori finanziamenti: ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; competitività; energia; agenda digitale, che cubano 415,524 milioni di euro, ovvero poco più del 50% dell'intera dotazione finanziaria. La Basilicata, in linea con quanto previsto dalla Commissione Europea, ha adottato una strategia di ricerca e innovazione basata sulla logica della "specializzazione intelligente" (Smart Specialization Strategy), più sinteticamente "S3".

Le Regioni hanno dovuto effettuare una scelta mirata dei

settori da supportare sulla base delle vocazioni e degli asset del territorio, così da evitare fenomeni di dispersione e frammentazione degli interventi. Tra i punti di forza presenti in Basilicata, si sottolineano i poli produttivi di rilievo (automotive, agroalimentare, artigianato e design), nonché una significativa presenza sul territorio di Centri di Ricerca di riconosciuto valore internazionale, con particolare riferimento ai settori dell'osservazione della terra e dell'energia. Tra le opportunità vanno evidenziate l'incremento delle forme di partenariato e di collaborazione tra tessuto imprenditoriale e tessuto della ricerca, in particolare attraverso i cluster regionali in collegamento con quelli nazionali; le eventuali e auspicabili ricat-

Oltre il 50% delle risorse destinate a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, competitività, energia e agenda digitale

dute turistiche e di immagine dall'operazione "Basilicata-Matera 2019".

Sono cinque le aree di specializzazione della Basilicata, cui sono destinate più di 1/3 della dotazione: aerospazio, automotive, bio economia, energia e industria culturale e creativa. L'area di specializzazione dell'aerospazio è fortemente settorializzata

sull'osservazione della Terra (Midstream e Downstream) e, solo marginalmente, sulla produzione industriale (Upstream). Per l'automotive la sfida principale è accrescere la diversificazione produttiva dell'indotto anche attraverso l'incentivazione della mobilità sostenibile e della mobilità elettrica, sfruttando i giacimenti fossili presenti in regione per la produzione di idrogeno. L'area della bio economia coniuga le traiettorie di sviluppo più direttamente connesse agli aspetti agroindustriali, con il completo sfruttamento e la valorizzazione di biomasse, sottoprodotti e scarti originati dalla produzione agricola e dall'industria alimentare attraverso la chimica verde.

Nell'area energia la sfida è incrementare la produzione di

energia da fonti rinnovabili e aumentare i benefici derivanti dall'estrazione energetica, riducendo al minimo gli impatti negativi, nonché promuovere azioni innovative atte a migliorare ed efficientare il consumo energetico, agendo sul lato del risparmio, dei materiali, delle tecnologie. Altro settore strategico è rappresentato dall'industria culturale e creativa, che sarà potenziata attraverso l'utilizzo di tecnologie Gis-Cloud per la gestione integrata, la condivisione e la comunicazione del patrimonio culturale e il sostegno all'impre-

ditoria, soprattutto giovanile, nel mondo culturale e creativo e della ricettività, nonché l'innovazione tecnologica legata al design, all'ergonomia, all'artigianato di qualità e "tailor made" legata all'industria cinematografica, del mobile imbottito e dell'artigianato artistico.

Tra le misure a favore della competitività, nell'ambito della nuova programmazione, è stato appena approvato il pacchetto CreOpportunità del quale fanno parte tre avvisi pubblici: "Start And Go", "Go And Growth" e "Liberi Professionisti Start And Growth", indirizzati rispettivamente a micro e piccole imprese non ancora costituite o costituite da non più di 12 mesi, a micro, piccole e medie imprese costituite da più di 12 mesi e da non più di 60 mesi e, infine, a liberi professionisti, associazioni e società di professionisti. La misura può contare su un plafond di 22 milioni di euro.

Il Fondo Sociale Europeo in Basilicata

Riattivare il mercato del lavoro. Ecco le iniziative finanziate con 322 milioni di euro. Coinvolti i giovani, le Pmi, le nuove imprese. Microcrediti per i soggetti non bancabili

La strategia regionale di impiego delle risorse finanziarie del Programma operativo Fse 2007-2013, complessivamente pari a circa 322 milioni di euro, è stata costruita con la finalità di agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro e l'aggiornamento professionale attraverso il miglioramento degli investimenti in capitale umano e nella ricerca, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese pubbliche e private, nonché il sostegno all'integrazione sociale e alle pari opportunità".

La crisi economico-finanziaria globale verificatasi a partire dal 2008 ha posto la necessità di coniugare anche le politiche emergenziali prevedendo strumenti diretti a favorire l'occupazione e a contrastare l'espulsione dei lavoratori di aziende in crisi. L'analisi qualitativa dei dati mette in evidenza le priorità dell'azione regionale rilevando, a fronte di un totale di destinatari pari a 94.140, una notevole attenzione per gli interventi volti all'inserimento/reinserimento lavorativo di inoccupati e disoccu-

pati (27% delle risorse); per la formazione permanente (15,84% delle risorse); per gli aiuti alla creazione d'impresa, all'occupazione e alle persone, nonché per l'istituzione del Fondo di sostegno e garanzia (13% delle risorse) e per la formazione continua degli occupati (10,48% delle

risorse). In questo contesto a un ruolo importante ha assunto l'iniziativa denominata "Microcredito" che ha consentito di avviare numerose iniziative imprenditoriali e, di conseguenza, realizzare la concreta attivazione di nuovi posti di lavoro, in particolare a favore dei giovani.

L'azione è stata resa possibile con la costituzione di un apposito Fondo regionale di sostegno e garanzia del valore di 15 milioni di euro, gestito dalla società in house Sviluppo Basilicata Spa a seguito di un accordo stipulato con l'Autorità di Gestione Fse, che consente di agevolare l'accesso al credito da parte di microimprese, nuova imprenditoria, soggetti svantaggiati, organismi no-profit e operatori del privato sociale, i cosiddetti soggetti non bancabili. La concessione di microcrediti, ovvero di prestiti fino a 25.000 euro, è stata operata attraverso due avvisi pubblici distinti, emanati il primo nel 2011 e il secondo nel 2012.

I dati al 30 settembre 2016 fanno registrare un utilizzo pressoché completo delle risorse del Fondo nonché delle ulteriori somme che rientrano a seguito della progressiva restituzione dei microcrediti e degli interessi maturati. La somma messa a disposizione ha consentito di finanziare 639 richieste di cui il 39% per la creazione d'impresa e acquisizione di attività preesistenti, il 13%



Destinatari del microcredito Fse

per il consolidamento di imprese femminili, il 33% per il sostegno alla nuova impresa, il 13% per il sostegno ai giovani imprenditori e il 2% per il consolidamento di imprese operanti nel terzo settore. La successiva programmazione 2014-2020 del Fse in Basilicata, che ammonta a oltre 289 milioni di euro, consente di dare continuità all'azione della Regione ed è centrata sulle seguenti aree strategiche chiave: risposta alla grave crisi occupazionale, risposta al rilevante aumento della povertà, sostegno alla strategia di sviluppo regionale attraverso la qualificazione del capitale umano, sostegno dell'evoluzione strutturale del sistema della pubblica amministrazione. Già a partire dalla fase iniziale di realizzazione del Program-

ma sono stati attivati interventi in tutte le aree strategiche, programmando risorse per oltre 80 milioni di euro, pari a circa il 29% dell'intero importo a disposizione. Fra questi assume un'importanza rilevante l'iniziativa "Reddito minimo di inserimento" che, grazie al contributo di 10 milioni di euro del Fse, consente di dare un sostegno al reddito delle fasce sociali più deboli mediante azioni formative. Altro importante intervento del Fse attiene al rafforzamento e all'innovazione del capitale umano altamente specializzato ed è funzionale alla realizzazione della strategia di sviluppo economico della regione, con particolare riferimento alla Ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente e al Piano Nazionale della Ricerca.



Jobbing Fest Potenza 2013, incontro con le scuole superiori